

BANCHE VENETE: AL VIA LA TRATTATIVA

First si batterà per una ricollocazione sostenibile

Giovedì 6 luglio parte la trattativa su “acquisto di certe attività e passività e certi rapporti giuridici facenti capo alle banche venete in liquidazione coatta amministrativa”.

La trattativa affronterà da subito la questione “esuberanti”. Le uscite, in coerenza con le buone prassi in uso nel Gruppo Intesa Sanpaolo, saranno volontarie e attuate attraverso il Fondo di Solidarietà e Sostegno del Reddito.

Usciranno circa 1000 lavoratori dal perimetro delle ex Banche Venete, 3000 dal preesistente perimetro del Gruppo Intesa Sanpaolo **dove esiste un potenziale bacino per le uscite a 7 anni di oltre 8000 persone.**

E’ ormai patrimonio delle relazioni Sindacali del Gruppo Intesa Sanpaolo la volontarietà nell’uscita e anche questa trattativa sarà effettuata in coerenza alla linea che come Cisl abbiamo sempre portato avanti.

E’ quindi necessario guardare oltre, alle questioni che inevitabilmente si porranno: la riorganizzazione e la conseguente mobilità territoriale e professionale.

Siamo consapevoli delle difficoltà e non vogliamo sottacere il fatto che ci sono Filiali sovrapposte, che 600 Filiali saranno chiuse entro 2 anni, che in Veneto ci sono due Direzioni con 3.200 colleghi che dovranno essere ricollocati.

Come First riteniamo indispensabile:

- Spostare il più possibile il lavoro e non le persone, collocando nelle piazze che presentano criticità nuove attività quali Filiale on Line, recupero crediti, operations, compliance, ecc.
- Una mobilità sostenibile, che tenga conto dell’età media molto bassa dei colleghi delle Banche Venete e delle situazioni familiari e personali. C’è una buona percentuale di lavoratori con figli piccoli e un trasferimento “selvaggio” potrebbe essere un licenziamento mascherato. La mobilità dovrà essere compatibile con il lavoro di cura e con il mantenimento della residenza sul territorio dove le persone hanno legami e affetti.
- Una riconversione supportata da un grande progetto formativo, e non solo per i colleghi delle banche venete.
- Un lavoro comune di sensibilizzazione presso il Ministero, da cui dipende SGA, perché alle lavorazioni dei crediti deteriorati vengano adibiti anche una parte dei lavoratori delle piazze nelle quali ci sono eccedenze, costituendo sedi periferiche SGA ad hoc.

La trattativa che parte ora sarà senza dubbio complessa e richiederà il massimo impegno da parte di tutti.

Come First vigileremo e ci batteremo nella contrattazione perché la tranquillità rispetto al posto di lavoro, consolidata all’approvazione del Decreto, non si accompagni a trasferimenti che dividono e impoveriscono le famiglie.

Persona e lavoro sono inscindibili e il nostro impegno sarà rivolto a tenere insieme la sfera affettiva ed il legame con il territorio con le esigenze di contribuire ai risultati ed alla produttività del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Milano, 3 luglio 2017